



# il CASTELLO

Settimanale Cavaese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## Una provvidenza: La Legge Fanfani

Ultimamente, attraverso le colonne del «Castello», ebbi a parlare del problema delle acque pluviali, della difesa dei danni, di idronomia difensiva per regolare il ritmo della circolazione idrica.

L'avvocato Apicella giustamente tenne a precisare che il male veniva curato alla radice, cioè a monte con opere opportune e serie.

La zona da curare, per evitare che ogni anno si ripetano danni a causa della pioggia abbondante, è la zona montana di Cava.

Dal decreto ministeriale 13-10-49 alcuni Comuni della provincia di Salerno ne hanno tratto un beneficio, Cava ne è stata esclusa.

Anche se avessimo avuto la fortuna di trarne un beneficio, certamente con una miseria elargita non avremmo potuto far niente.

Non è detta l'ultima parola!

Per attuare un piano regolatore idraulico-forestale, ci sono altre provvidenze, forse così almeno potremo anche eliminare tutto il lapillo dalle montagne di Cava, con somma soddisfazione dell'avv. Apicella. Dunque si tratta di istituire un cantiere di rimboscamento.

La istituzione di un cantiere di rimboscamento in agro del Comune di Cava, avrebbe dovuto formare oggetto di interessamento sin da quando cominciarono ad avere pratica attuazione le provvidenze della Legge Fanfani.

Perdoniamo gli Amministratori di Cava perché non hanno avuto tempo di pensarci.

Il Comune avrebbe dovuto formulare di propria iniziativa proposte serie di rientrare nella finalità da raggiungere con l'applicazione della Legge stessa, e precisamente deliberare che a Cava esistono delle zone da doverci assoggettare a rimboscamento o, quanto meno, richiedere lavori di sistemazione idraulico-forestale da giustificare l'impiego di un cantiere.

Non so se gli Amministratori siano venuti mai a conoscenza di istituzioni di cantieri e di provvidenze in seguito alla Legge Fanfani!

Allora ne vogliamo parlare un po'? Anzitutto prima di iniziare un quesito che potrebbe toccare la suscettibilità di qualcuno, pregherei di rileggere o leggere il mio articolo sul «Castello» n. 44 del 30-10-49 riguardante «Il problema delle acque pluviali» che serviva a giustificare il mio troppo ardire nell'affrontare un argomento tanto importante, almeno per me e per l'avv. Apicella.

La Gazzetta Ufficiale del 1° giugno 1949 pubblica la legge 29 aprile 1949 n. 264, recante provvedi-

menti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori disoccupati.

Gli articoli 59-60-61 dettano le norme relative ai cantieri scuole forestali.

Ripeto qualche brano dell'art. 59:

«Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per l'Agricoltura e Foreste e con quello per i Lavori Pubblici, promuove direttamente o autorizza, in zone ove la disoccupazione sia particolarmente eccitata (mi dica signor collocatore o signor Capo dell'Ufficio del Lavoro quanti disoccupati vi sono a Cava?) l'apertura di cantieri scuola per disoccupati, per l'attività forestale e vivaistica, di rimboscamento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità...»

Se non erro, nel mio articolo del 30-10-1949 parlavo esclusivamente di sistemazione montana.

Gli articoli 60 e 61 riguardano i proprietari di terreni idonei a lavori di bonifica, di sistemazione (Comune di Cava) e disposizioni riguardanti i lavoratori disoccupati (cittadini di Cava).

Per precisare tengo a chiarire, per evitare che gli Amministratori di Cava si spaventino, che le spese riguardanti l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri scuola e le indennità ai lavoratori in essi avviati, sono a carico del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, alimentato secondo particolari norme dettate dalla stessa Legge (art. 62 e 63).

E' doveroso dare alcuni dati statistici sulla attività dei cantieri di rimboscamento.

Nel programma elaborato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la difesa del suolo e la sistemazione idraulica dei terreni e per l'istituzione di 740 cantieri sono stati sbloccati 5 miliardi del Fondo lire.

Questo piano prevede l'utilizzazione di 62 mila disoccupati circa che per la durata del corso stesso, percepiscono un compenso giornaliero di L. 600 circa ed una minestra al giorno per ciascuno operaio, che provvederà a distribuire la Commissione Pontificia di Assistenza.

Recentemente, per una superficie di ettari 200 circa, in provincia di Potenza, è stato aperto un cantiere di rimboscamento ove vengono impiegati n. 100 operai con un assegno giornaliero di presenza calcolato provvisoriamente nella misura di L. 600 circa, con durata del corso di mesi sei, calcolando anche il premio finale per ogni operaio, e

sono stati stanziati complessivamente 12 milioni di lire.

E allora che si aspetta?

Tanti e tanti Comuni già si son dati da fare!

Basta solamente, riferendosi alla Legge Fanfani, fare una deliberazione con proposte concrete e poi l'Ispettorato Forestale Ripartimentale di Salerno compierà il progetto, perché solamente all'Amministrazione Forestale è demandato il compito tecnico.

Solo così, senza spese gravanti sull'Amministrazione Comunale, potremo a Cava risolvere il problema delle acque pluviali.

Dr. ERSILIO RISPOLI

## Mare nfame

*Mare lucente, mare arricciato, tu raccogliesti 'o primmo mio sospiro d'ammore; e 'a tanno nu destino nino pe' tutt 'a vita min' ha perseguitato.*

*E stu destino, nino com'è 'a funno tuo, mare nfame ca traduce e accide, tu mme l'ha dato, e nu tu te ne ride ca mme vide sballato 'e stu munno.*

*Doppo tanta commiso s'è turnato nopp' 'a stessa bruchina e chella sera: 'o poslo è 'o stesso, è 'a stessa 'sta scuglierà; tutto è com'era, niente s'è cognuto.*

*Nun murmurà, cu' s'onne tradire! lo sacco che vu' d'è 'a cu' venuto cu' n'ata, chessa sera... Embè, sperduto mme sento. com'è l'anno, inf'u s'annare.*

*Sulo mme pare ca stu core è n'ato: nun è cchiù chello e primmo 'a stu cammino; po' tutto è 'o stesso; e 'o stesso stu destino... e tu s'è 'o stesso mme scellurato.*

Ernesto Coda

## FERMATA TRENI 87-89 e 82-88

«Sig. Direttore del giornale «il Castello», la prego voler far pubblicare la seguente lettera pervenutami dal Sig. Ministro dei Trasporti:

«In relazione a quanto premurato con la lettera del 24 novembre u. s. si è spiacenti dover significare che per ragioni di massima e motivi di confronto, non riesce possibile aderire alla richiesta di assegnare il servizio viaggiatori in questa località ai treni 87-89 e 82-88, trattandosi di comunicazioni dirette a lungo percorso che per la funzione e la loro sensibile frequentazione non possono essere gravati di altri servizi locali.

Si fa inoltre osservare che codesta località è già servita da 13 coppie di treni ripartite in ore opportune della giornata e che si ritengono sufficienti a soddisfare a tutte le esigenze delle varie categorie di viaggiatori, e che i treni 87-89, 82-88, ad eccezione di questo ultimo, passano da Cava dei Tirreni di notte in ore cioè poco opportune per il servizio viaggiatori». IL SINDACO

## Il Naso di Gennarino

24-12-1949 - Domani, fra cento anni, quando i nostri benemeri potessero leggeranno questo diario disadorno, certo più importante di tanti altri che oggi leggono i passatempi, essi diranno: chi era, com'era Gennarino? era alto? era basso? lungo? largo? cretino? intelligente? col naso così così? Il prof. Recchia, mio venerato maestro, ha cercato in parte sopprimere a questi dubbi, bontà sua, e mi ha presentato come uno di quei tanti ragazzetti disseminati nelle divine pagine di De Amicis, bontà sua! Ma non ha detto il prof. Recchia, per esempio, com'è fatto il naso di Gennarino! ridi? che c'è da ridere? Nel cinquecento, per tutto un secolo, s'è discusso nei salotti, nelle Accademie, del come era fatto il naso di Laura! «Come era fatto il naso di Laura?» si domandavano gli studiosi (?). «I capelli li ha descritti Petrarca: biondi; così gli occhi: azzurri; il corpo: così, così (fate una s nell'aria e ne aere le visioni plastiche, n. d. r.), ma il naso? del naso, nulla! nulla». Ecco dunque il problema: com'era fatto il naso?». Così fra cent'anni potranno dire: «Com'era il naso di Gennarino?». Mah!

Ore 20 (stessa data) - Lettura del «Castello»: Cantata dei Pastori: Cirano (chi è costui?) divenuto raposo col fiuto tanto la sua raposida pastorale come uno di quegli eadi erranti di corte in corte, scelti i capelli, voce canterina, sognando repubbliche tra le nuvole in versi martelliani mentre altri sfruttati i quattrini (7 milioni) ad abbellire strade ad uso proprio per sinfonie elettorali e lui Cirano, il raposo, esperto nel suono del fiuto resta col fiuto in mano a bocca asciutta e la strada d'accesso al suo maniero resta disadorna come appunto uno di quei tanti cantati raposidi dei bei tempi antichi. (Lui, il Ministro!)

Ore 21 - Una protesta: il gruppo sportivo Don Adolfo Accarino, Don Ciccio Casaburi, Dott. Federico De Filippis ecc. protestano di non essere stati inclusi nella raposida ciranica ma... stiano tranquilli e liti perché la Cavaese è al primo posto nel girone (benon! ad maiora! n. r. d.) e... queste miserie mortali non li lantano.

25-12-1949 - Natale! Odore di poesia cavallina, fragranze di tradizioni ovunque affioranti, letizie sparse ai margini delle vie, «Auguri, Gennari!», e grazie, anche in famiglia, di cuore, per cent'anni! «Non poniamo limiti alla volontà di Dio!». Natale! splendore di sole, quest'anno! La neve, delusa e derelitta, si è relegata nella vetrina di... Mario Pisapia. Testardo, don

Mario, chi ti ha detto che il Natale dev'essere con la neve? Perché il sole splendente non ha anche lui il diritto di salutare raggiando il Redentore nascente? Il Vangelo non parla di neve, invece tu, don Mario, hai detto: «La neve non la fa il cielo, la faccio io!» ed hai fatto la neve... una povertà nelle bambagio, desolata, che nessuno, ai raggi del sole, pensava più. Ma... dietro che c'era!

Ore 10 (stessa data) - Visita a qualche prete: S. Francesco. Rupi e grotte, ualli ed anfratti, manieri e casupole, signori e pastori, mari e monti nel giro di 33 metri per 10, un mondo fiabesco costruito dalla fantasia popolare: pastori settecenteschi e nuovi, silenziosi e indifferenti: li ho chiamati ma non mi hanno risposto: essi andavano verso un punto luminoso, oee un nuovo mondo incomincia!

Ore 11 - In carcere. Il prete in carcere. Già, non perché il prete ha fatto qualche peccato ma per allietare quei derelitti e portarli l'illusione di una vaga atmosfera casalinga.

26-12-1949 - Presepe del prof. Emilio Risi: molto gioco di prospettiva, masse chiaroscurali, un ponte a tre luci buono per una ferrovia moderna, un cortile appeso nell'aria e il sorriso di Emilio Risi: Ah! Ah! un vermuth (era liquore, Gennari - D. A.) c'era un piacere. Nient'altro.

29-12-1949 - Dei fagioli di Pastiano ne parlerò un'altra volta.

30-12-1949 - Il plotone di esecuzione per fucilare il 1949 è pronto. Don Nicola, giù la sciabola!

31-12-1949 - Don Nicola: «Fuoco!».

GENNARINO  
di P. C. G. GIORGIO LISI

## Contributo Statale per il primo lotto Scuole Secondarie

Egregio Direttore de «il Castello», in data odierna mi è pervenuto il seguente telegramma da parte del Segretario Provinciale, Ing. Carpinelli, della Democrazia Cristiana:

«Lieto comunicarti dietro tuo interessamento concessione Ministero Lavori contributo costante per trentacinque anni sulla spesa di Lire cinquanta milioni per primo lotto scuole secondarie - Carpinelli».

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE  
Avv. RAFFAELE CLARIZIA



# Attraverso la Città

## Il mercatino coperto

Ci è stato riferito che per completare il famoso mercatino coperto a lato della Villa Comunale occorre la spesa di poco più di un milione ancora, e che la somma è stata finalmente stanziata dall'Ispettorato delle Opere Pubbliche. Preghiamo perciò il Genio Civile di Salerno di voler far provvedere con tutta urgenza al completamento dell'opera.

## Appello per carcerati

Due poveri detenuti, prossimi a raggiungere le famiglie per l'amnistia, implorano dalla carità cittadina due paia di pantaloni, anche se vecchi e malridotti. Possono portarli da mamma Lucia Apicella.

## Serata di gala degli Universitari

Il Club Universitario cavese alle ore 20 di Domenica 1 Gennaio saluterà il nuovo Anno con una grande serata di gala sulla sede al Corso Umberto I Palazzo della Corte. L'ingresso è riservato ai soci e ad invitati.

## La Chiesa di S. Rocco

Ci è stato anche riferito che sono stati stanziati i fondi per il completamento della ricostruzione della Chiesa di S. Rocco e che per la ripresa dei lavori occorre soltanto approntare la perizia suppletiva. Ed allora preghiamo ancora il Genio Civile di voler approntare con «tuttissima» urgenza la perizia suppletiva onde far completare l'opera prima che qualche straniero che ci auguriamo che arrivi anche a Cava per l'Anno Santo, abbia modo di ammirare quello steccato che ora recinge la Chiesa e che è una vera bruttura in mezzo alla eleganza e alla bellezza del Corso.

## La giornata della Croce Rossa

A conclusione della raccolta pro Croce Rossa il Presidente del Comitato di Salerno ha fatto pervenire il suo elogio per i risultati ottenuti incaricando la locale Delegazione di estenderli, unitamente ai vivi ringraziamenti della famiglia della Croce Rossa, a quanti, autorità, enti e cittadini hanno collaborato alla raccolta di fondi, che ha fruttato circa quarantamila lire. Ci è gradito segnalare che la C.R.I. a Cava è intervenuta con pacchi vestiario in alcuni casi di provata indigenza e che ha preso impegno di far pervenire, secondo le possibilità, aiuti e conforti ovunque ce ne sia bisogno.

## Smarrimento

Masullo Mario di Maritano, abitante in S. Pietro Villa Galine ha smarrito nel Cinema Metelliano la sera del 25 dicembre un portafoglio in pelle con danaro e documenti personali. Sarebbe riconoscente a chi avendo ritrovato il tutto volesse restituirci almeno il portafoglio ed i documenti che gli sono necessari, ricorrendo ai signori della Redazione del «Castello».

## L'acqua nelle Carceri

E' assolutamente necessario che le nostre carceri mandamentali siano munite di serbatoi di acqua onde consentire la continuità della pulizia dei servizi igienici, soprattutto perché i gabinetti di decenza trovati nelle stesse carceri in cui i detenuti passano tutto il giorno e tutta la notte. Ci è stato riferito che da tempo l'Amministrazione Comunale ha deliberato la spesa per l'acquisto di questi serbatoi.

Ed allora che cosa si aspetta per provvedere?



## ALLA LUNA

Luna  
Luna splendi  
e non ti curi  
delle gioie  
né delle miserie  
umane.  
Come sei  
indifferente!  
Il bello e il brutto  
il bene e il male  
tutto uguali  
cinicamente.  
E sordi...  
Perché  
sorrisi sempre?  
Cuore non hai  
per piangere  
sulle sciagure umane?  
Non vedi  
con gli occhi tuoi  
profondi  
le scene di dolore  
frequenti  
in questo mondo?

E ridi...  
Ma indifferente!  
Né delle gioie  
partecipi  
con animo contento.  
Luna tu vedi  
tutto ugualmente...  
il bello e il brutto  
il bene e il male  
che ci separa.

CARMINE MANZI

## Al Clienti il

## CAFFÈ ITALIA

augura BUON ANNO

## La Direzione del Castello

augura Buon Anno a tutti.

## IL NATALE DEI PROFUGHI

Anche per i profughi il Natale è venuto. Nei locali dell'I.R.O. di Cava la sera del 22 Dicembre si sono svolte alcune cerimonie che hanno ricordato i caratteristici riti che abitualmente si svolgevano nei paesi dai quali provengono i profughi presenti attualmente nel campo di Cava.

I cori ricordati i canti popolari dei cari e lontani paesi che forse mai più sarà possibile a tanti di coloro che erano presenti di rivedere se non nei loro sogni, si sono eseguiti interpretati da valenti interpreti scelti tra gli stessi profughi che nell'esecuzione hanno trasfuso tutta la tristezza che nei loro cuori affiorava nell'eseguire quelle musiche che a loro tante cose cara ricordano.

Se anche per i profughi di tanti paesi è stato ancora una volta possibile festeggiare il loro Natale, quello lo dobbiamo a coloro che nell'organizzare hanno trasfuso tutta la loro abilità. Il ringraziamento pertanto di tutti i profughi di Cava e dei campi vicini va al direttore del campo Dott. Herz G. Hans coadiuvato dalla sua signora Mrs. Hans che con tanto amore ha preparato l'altare di Natale che è stata la gioia dei piccoli. Nell'opera di organizzazione hanno partecipato anche altri impiegati dell'I.R.O. anche se di rami differenti, come Miss D'Amelia Lidia, Dott. Califano Armando ed altri.

Guidato dallo stesso sign. Califano, Supply & Transport Officer, ho potuto visitare i locali dell'I.R.O. appositamente artificialmente addobbati, nei quali dopo le tradizionali cerimonie alle quali abbiamo già accennato si è svolto un ballo per festeggiare dopo i riti tradizionali con uno più moderno la ricorrenza della festa natalizia.

ALDES

## IL COMMERCIANTE DI VINI

Francesco Attanasio  
con esercizio nei pressi del nuovo Municipio (Palazzo De Iulio) nell'augurare BUON ANNO alla cittadinanza, ricorda ad essa che soltanto presso di lui possono acquistarsi i rinomati Vini della Fozza di Salerno, della Ditta E. Coppola.

# La Nascita del Redentore

Nella notte di Natale in migliaia e migliaia di famiglie, su prescepi delle più varie fatture, il Redentore è nato in mezzo al bue ed all'asinello, tra bôte e stelline luminose, ed il latino balbettante, e le zampogne, e le ciaramelle.

Ovunque la devozione è stata grande, ma le cerimonie più commoventi e significative sono state quelle svoltesi nelle carceri mandamentali e nella antica chiesa del Convento dei Francescani.

Nelle carceri mandamentali i detenuti il 24 mattina si sono confessati e comunicati in religioso raccoglimento. La Santa Messa è stata celebrata dal Rev. Prof. Giuseppe Trezza, il quale ha rivolto parole caritatevoli parole di fraternità e di pietà cristiana. Erano presenti alla funzione anche il Pretore di Cava, Cav. Dott. Giuseppe Iuzzolino, direttore delle carceri, il Prof. De Martino, direttore delle Scuole di Av. Professore, il Comm. Cristiani, direttore generale delle Associazioni, la signora Viro-Coppola, l'Asses. Prof. Maria Casaburi, la Prof. Santarsiero, il Prof. Fiorillo e le pie signorine l'Aspia. Dopo il rito religioso anche il Pretore ha rivolto ai detenuti frasi parole di comprensione, esortandoli a redimersi ed incamminarsi per la via del bene. Quindi a tutti i detenuti è stata offerta dalla pia signora Genoino-Salano una colazione di caffè e latte con panini dolci, ed il Comitato pro detenuti ha donato ad ognuno di essi un pacco natalizio. Nella serata, sul prescepo costruito dal custode delle carceri, Felice Capuano, anche i detenuti hanno fatto nascere il Bambino Gesù tra il loro latino balbettante e le frasi fervide preghiere. A termine della funzione il prete e la sua famiglia hanno intrattenuto cordialmente i detenuti, rendendo loro meno dolorosa la lontananza dal focolare domestico. Quindi il custode ha offerto a tutti zeppole di Natale, dolci ed un bicchierino di vermut. Nella giornata di Natale anche a cura della famiglia del custode, ai detenuti è stato dato un pranzo speciale.

Alla funzione religiosa della notte di Natale nella Chiesa di S. Francesco il popolo più umile è accorso in massa, avendo ritrovato finalmente, con la ormai avvenuta ricostruzione della grandiosa chiesa la possibilità di assistere alla sua festa più cara. Bello, veramente bello, se pur non ancora completo nella sua grandezza, è il Prescepo dei Francescani il complesso cuore di una lungherza di una quindicina di metri per sette di larghezza ed i pastori sembravano tanti piccoli uomini. Un bambino nell'ammirare i Re Magi a cavalo, e nel vedere che ognuno di essi era esattamente della sua statura, ed i cavalli erano grossi quanto quelli delle giostre, ha detto che quasi quasi voleva andare lui a mettersi a fare il Re su uno dei cavalli. O cari bambini! O meravigliosa innocenza! I Quanta, questa festa hanno fatto e hanno specialmente questi poveri, che il loro prescepo in casa non potevano averlo, intorno a questo grande, ineccepibile prescepo dei francescani! Ed esortiamo tutti, specialmente i forestieri, a venirci a vedere, perché ne vale la pena. Quasi tutti i pastori hanno già la più di vita, e sono venuti e fanno sfoggio anche di gioielli e di lusso. Il più bell'esemplare ci è sembrato quello di quei orecchini, di una collana di perle e con una concia di capelli da far invidia alla più elegante signora di oggi.

Il prescepo costruito dai Frati Cappuccini nella Chiesa di S. Felice alle falde del Monte Castello attira come ogni anno un pellegrinaggio di visitatori, perché han l'arrotino che gira meccanicamente le ruote e muove il piede destro e le mani, il fabbro ferraro che batte il maglio su ferro rovente, quelli che mangiano portando le posate alla bocca, e tante e tante altre belle cose. Un artistico pubblico prescepo è pure quello costruito da Felice Miranda nei locali del Circolo Filatranvieri di fronte al bosco di Florio. Ce ne compiaciamo non solo con il costruttore, ma anche con il Presidente del Circolo, Francesco Romaldo e con il Consiglio Direttivo composto da: Carmine Avagliano, Vice presidente; Gaetano Spatuzzi, Pasquale Senatore, Francesco Failla e Gaetano Sole, i quali ha no tutti collaborato alla bella realizzazione.

Tra gli artistici prescepi costruiti nelle case private abbiamo visitato quello del Prof. Emilio Risi in Piazza Ferruvia e

del quale vi parla Genazzino, quello di Ragone Filippino in Via O. Di Benedetto 20, che è ammirabile per la abbondanza di paesaggi orientali illuminati (segnaliamo che chiunque vuol vederlo, perché il concittadino Ragone non si felicissimo di farlo visitare); quello della famiglia Messina nella stessa strada, il quale si distingue dagli altri perché costruito soltanto con castelli ed asciole di legno e per il lago di Tiberiade ottenuto soprattutto con indovinati effetti di luce.

Ci sono stati altresì segnalati i prescepi del pittore Sabino di Filippo ai Pianesi; di Giuseppe Pinto, anche ai Pianesi, e che Virgilio Tani definisce «un capolavoro»; quello di Giuseppe Carotenuto a S. Vito; quello di Don Oreste Varvaro a Villa Eva; quello del Rev. Giovanni Marsola a Villa Eva e tanti altri che ora ci sfuggono dalla memoria. Un bravo a tutti i cavei, grandi e piccoli, che hanno ridato fervore a questa tradizione che oltre ad essere un atto di devozione è altrettanto istruttiva per i piccoli, giacché la costruzione di un prescepo, un vero prescepo, non è cosa tanto facile.

ALL'ALAMBRA - oggi:

ODIO DI SANGUE

AL METELLIANO - oggi:

TOTÒ LE MOKO

## Delicata situazione dell'industria tessile

A causa della pressione fiscale anche gli industriali tessili locali (Pisapia, Bisogno, Siani e D'Apuzzo) hanno minacciato la sospensione di ogni attività. E' facile immaginare la triste situazione in cui verrebbero a trovarsi circa seicento famiglie operarie.

Confidiamo che per il bene dei lavoratori e per il bene di Cava sarà raggiunto un accordo tra gli industriali ed il Governo tramite il Prefetto.

Giocattoli per la BEFANA, APICELLA vicino S. Rocco.

## Totò le Mokò

Il più stilante film di Totò. Egli in questo film è alla sua più significativa interpretazione. Recita meravigliosamente in questa produzione, la cui vicenda si svolge nella misteriosa Cah. Stizzoso nella messiniana e inedito nel congegno delle trovate, sfornito in ogni particolare, «Totò le Mokò» è uno spettacolo che non solo piccino all'occhio e all'orecchio, ma suscita nel cuore più malinconico una irresistibile, ondata di buonomore. Ad aumentare, lo slancio e la spontaneità il produttore, ha rinforzato Totò con l'aristocratico, macchietta di Carlo Ninchi uno dei più classici artisti dello schermo italiano. Totò raggiunge in questo divertentissimo film una comicità finora mai toccata. Ogni suo gesto, ogni sua battuta è fonte di risate incontenibili. A lui si unisce la graziosa Anna Maria Canale che si fa ammirare sia per la sua arte scenica che per la sua deliziosa fisionomia. Mai un film di Totò ha toccato un vertice di così alta comicità. ALESSANDRO MISIVOICIA

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 31 dicembre 1949

Bari	19	53	80	46	56
Cagliari	52	40	80	33	28
Firenze	29	44	46	80	50
Genova	26	11	86	4	6
Milano	58	52	51	73	34
Napoli	44	17	84	48	42
Palermo	3	78	11	67	47
Roma	81	39	56	88	5
Torino	83	24	33	73	26
Venezia	27	23	35	66	16

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Emesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

# Via Di Benedetto e Via Troise

Purtroppo dobbiamo ancora una volta parlare di Via O. Di Benedetto, la quale ormai è già passata alla storia. E non è certo colpa nostra, ma di chi non solo la trascura ma addirittura la butta nella cesta dei rifiuti.

Infatti mentre Via Alberto Troise, che è la parallela sottostante, lunga poco più di un centinaio di metri, è illuminata di notte da ben quattro lampade pubbliche, oltre le due ai crocevia di imbocco, Via O. Di Benedetto, per una eguale lunghezza è illuminata soltanto da una lampadina oltre quella all'inizio ed al termine della eguale lunghezza.

Eppure Via Troise è battuta solo da quel centinaio di persone che qui abitano, mentre Via Di Benedetto non è solo battuta da quella cinquantina di persone che qui abitano, ma da tutti quelli che di sera e di notte raggiungono dal Borgo le loro abitazioni a Gaudio dei Morti, S. Pietro, Casa Sparano, Annunziata, Sipi, ecc. ecc.

Ciò stato ci sembra lecito il domandare: perché questo speciale trattamento a cento di Via Troise? C'è forse tra loro qualcuno che vale più dei

cinque o seimila abitanti delle zone predette mese insieme?

E perché Via Troise è stata subito ripulita, ogni volta che ce n'è stata la necessità, mentre Via Di Benedetto non trova da sei anni un poco di sistemazione?

Certo se volessimo andare in presunzione o fare i demagoghi, avremmo argomenti per l'una e per l'altra cosa; ma non siamo mai andati in presunzione né vogliamo fare i demagoghi, eppure attendiamo sereni che passi quell'altro breve lasso di tempo che ci divide dalle elezioni, nella speranza che ci venga data alfine una Amministrazione Comunale che tolga almeno una lampada a Via Troise e l'aggiunga a Via Di Benedetto, e pensi un po' più alle strade dei Villaggi per controbilanciare la preferenza che l'attuale Amministr. ha dato alle strade del Borgo.

## La Ditta NYLON

PELLICCERIE - ABBIGLIAMENTO

augura BUON ANNO

## La Ditta Fratelli PISAPIA di Saverio

Alimentari in Piazza Duomo

augura alla sua gentile Clientela

BUON ANNO

## RADIO LAURI

Piazza Roma, 5

augura a tutta la cittadinanza BUON ANNO

## La Ditta RENATO DI MARINO

augura a tutta la sua effezionata Clientela

BUON ANNO 1950

## RADIO SENATORE

VIA BALZICO N. 7

in occasione delle Feste ha preparato un vasto assortimento di apparecchi radio di tutte le marche. Visitate!

La Ditta augura a tutti BUON ANNO.